

I FONDI DEL PNRR

Mezzo miliardo alle scuole per la lotta all'abbandono "Ma i progetti sono fermi"

Tra le idee allo studio il recupero per gruppi e un tutor per i ragazzi più in difficoltà

di **Ilaria Venturi**

È emergenza abbandoni, tra chi lascia gli studi e chi è a rischio di farlo. Ma stavolta le risorse non mancano per affrontarla. Anzi. Agli istituti sono già stati assegnati a luglio scorso 500 milioni del pacchetto da 1,5 miliardi previsto dal Pnrr per il contrasto alla dispersione scolastica. Peccato che queste risorse non siano ancora spendibili. Non lo saranno almeno sino ad aprile, segnalano i presidi. Informalmente il ministero dell'Istruzione, con la dirigente Simona Montesarchio, ha già comunicato ai sindacati che i termini per presentare i progetti slitteranno a fine febbraio. Inizialmente era ottobre, poi fine dicembre, ora si passa al secondo quadrimestre.

A breve sono attese le linee guida che permetteranno di aprire la piattaforma dove caricare i progetti. Sono 3.198 gli istituti assegnatari della prima tranche di aiuti agli studenti dai 12 ai 18 anni. Ci sono scuole già pronte coi progetti, altre che devono ancora partire. Dalle indicazioni del Dm per la riduzione dei Divari territoriali e dalle slide che girano, l'orientamento è quello di puntare sul recupero degli apprendimenti a piccoli gruppi e con laboratori fuori dall'orario scolastico. In classe sarebbe previsto solo l'affiancamento di un tutor allo studente in difficoltà: *mentoring* individuale. «Ma questo tutor va formato, quando si parte? I tempi contano e su questi ritardi siamo tutti un po' disillusi - osserva Paola Bortoletto, presidente

dell'Andis - Le scuole hanno bisogno di risorse, ma poi vanno spese bene. Non ci si può limitare a proporre lezioni di recupero nel pomeriggio». I presidi incalzano da mesi: «Chiediamo percorsi» «È urgente avere le linee guida per utilizzare i fondi Pnrr - ribadisce Cristina Costarelli, presidente dell'Anp Lazio - Da un lato abbiamo l'emergenza di far fronte alla questione molto grave della dispersione, dall'altro le scuole hanno bisogno di tempi e di personale per investire tali fondi».

Il personale, nota dolente: le segreterie sono allo stremo, occorrono competenze nella gestione di progetti e rendicontazioni, «abbiamo assistenti amministrativi che non sanno neanche mandare una mail», raccontano i dirigenti. Poi c'è la sostanza. «La preoccupazione che questo tesoretto possa non cogliere il segno è fortissimo: il rischio grande è che questi soldi si disperdano e non producano cambiamenti strutturali», dice Angela Nava Mambretti dei Genitori democratici. Le realtà che lavorano sulla **povertà educativa**, come "Con i bambini" e Save the children, mettono in guardia sulla necessità di reti territoriali. **Marco Rossi-Doria** reclama una cabina di regia sotto la guida della presidenza del Consiglio, con più ministeri coinvolti: «Le linee guida vanno emanate, ma soprattutto applicate. Occorre uno scatto in avanti per raggiungere l'infanzia più fragile superando gli ostacoli politici: i territori aspettano questo. Le scuole, anche se hanno un'importanza vitale, da

sole non ce la fanno. Il rischio è che si continui così, con migliaia di ragazzi che non imparano e sono destinati a un cattivo lavoro». Alfonso D'Ambrosio, preside dell'istituto comprensivo di Lozzo Atestino, in provincia di Padova, mette in guardia: «L'errore è pensare che la fragilità possa essere legata solo agli apprendimenti».

Valentina Chinnici, insegnante a Palermo, presidente del Cidi, è critica: «Siamo pessimisti perché si continua ad andare avanti con la logica dei progetti che nascono e muoiono, senza incidere in modo strutturale sulla dispersione. E siamo in emergenza: ora è come se i ragazzi avessero perso qualsiasi speranza di inserimento sociale. Mentre si fanno tagli come il dimensionamento delle scuole, grazie ai quali perdiamo presidi educativi». Incalza Irene Manzi (Pd): «Occorre accelerare per dare risposte al grave disagio che i ragazzi stanno affrontando. Nemmeno questa Legge di bilancio è fatta per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I presidi incalzano da mesi "Servono indicazioni su come spendere i soldi e più personale formato Basta progetti spot che nascono e muoiono"



Peso: 48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



I numeri

1,5 mld

Le risorse

È l'importo del pacchetto di aiuti previsto dal Pnrr per il contrasto alla dispersione scolastica: 500 milioni sono stati già assegnati



3.198

Gli istituti

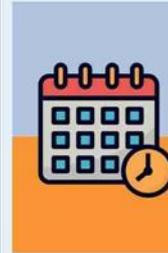
Le scuole destinatarie della prima tranche di aiuti, assegnata a luglio non senza polemiche: "Fondi a pioggia, esclusi molti istituti a rischio"



12,7%

Senza diploma

I ragazzi italiani tra i 18 e i 24 anni senza un titolo di studio superiore, un dato lontano dall'obiettivo europeo fissato al 9% per il 2030



3,1%

Non valutabili

Gli studenti delle superiori bocciati l'anno scorso per troppe assenze, in tutto 74mila. Il record negativo in Sardegna (6,2%)



Peso:48%